



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA
AMBIENTALE
(ISPRA)

2020

Determinazione del 12 maggio 2022, n. 52



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA
AMBIENTALE
(ISPRA)

2020

Relatore: Consigliere Giampiero Pizziconi

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
rag. Fabrizio Scuro

Determinazione n. 52/2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 maggio 2022;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 28 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 122, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, con il quale è stato istituito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra);

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 5 febbraio 2009 con il quale l'Ispra è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge n. 259 del 1958,

visto l'articolo 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 che ha disposto che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto concernente l'esercizio finanziario 2020 del predetto Istituto, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Giampiero Pizziconi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ispra per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante,

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) per l'esercizio 2020.

RELATORE

Giampiero Pizziconi

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI DELL'ENTE	5
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	8
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	19
5. ATTIVITA' CONTRATTUALE	21
6. RISULTATI DELLA GESTIONE	24
7. RENDICONTO FINANZIARIO	26
8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	29
9. GESTIONE DEI RESIDUI	31
10. CONTO ECONOMICO	33
11. STATO PATRIMONIALE	35
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	38

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi spettanti per gli organi.....	6
Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi (impegni).....	7
Tabella 3 - Centri di responsabilità amministrativa.....	9
Tabella 4 - Dotazione organica.....	14
Tabella 5 - Consistenza del personale in servizio	14
Tabella 6 - Personale suddiviso per tipologia di attività.....	15
Tabella 7 - Spese per il personale (impegni)	15
Tabella 8 - Collaborazioni ed incarichi conferiti - Numero, tipologia e impegni di spesa	17
Tabella 9 - Contenziosi giuslavoristici pendenti nei vari gradi di giudizio	18
Tabella 10 - Attività negoziale.....	22
Tabella 11 - Principali saldi di gestione	25
Tabella 12 - Accertamenti ed impegni	26
Tabella 13 - Situazione amministrativa	29
Tabella 14 - Residui.....	31
Tabella 15 - Conto economico	33
Tabella 16 - Situazione patrimoniale.....	35

INDICE DELLE FIGURE

Grafico 1	10
-----------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), per l'esercizio 2020, con aggiornamenti sulle vicende successive di maggior rilievo.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2019, è stato approvato con determinazione n. 52 dell'8 giugno 2021, pubblicata in Atti parlamentari - XVIII Legislatura - Doc. XV, n. 434.

1. ORDINAMENTO

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (di seguito Ispra), è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.

L'Ispra è stato istituito con l'articolo 28 del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, unificando le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici (Apat), dell'Istituto nazionale per la protezione della fauna selvatica (Infs) e dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (Icram). L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero della transizione ecologica (di seguito Mite), già Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito Mattm).

Il citato art. 28, comma 3, ha previsto la definizione dell'assetto organizzativo dell'Istituto con un regolamento, da adottare con decreto del Mattm (ora Mite), di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le commissioni parlamentari competenti in materia di ambiente, poi emanato in data 21 maggio 2010¹.

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 27 novembre 2013 è stato approvato lo statuto dell'Ispra, ai sensi degli artt. 1 e 14 del richiamato regolamento.

La legge 28 giugno 2016, n. 132 recante *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*, all'art. 4, comma 2, prevedeva che l'Ispra, fermi restando i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalla normativa vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dovesse adeguare la propria struttura organizzativa e tecnica al perseguimento degli obiettivi individuati nella disposizione. La medesima legge, all'art. 4, comma 6, ha modificato alcune disposizioni relative alla composizione e alla durata in carica degli organi e del Direttore generale dell'Istituto.

Su tale assetto normativo è intervenuta la riforma generale degli enti di ricerca recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 che ha espressamente annoverato tra questi anche l'Ispra (art. 1,

¹ D.m. 21 maggio 2010, n. 123 recante *"Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'Apat, dell'Infs e dell'Icram in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*.

comma 1, lettera “v”), ferme restando le disposizioni di cui alla già citata legge n. 132 del 2016, ampiamente descritte nelle relazioni riferite ai precedenti esercizi.

Inoltre, a seguito dell’avvio della procedura di istituzione dell’Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin)² in attuazione del d.lgs. n. 137 del 2017, con d.p.c.m. 10 novembre 2017, di nomina del relativo direttore sono state dismesse in favore di quest’ultimo ente, le attività del Centro nazionale per la sicurezza nucleare dell’Ispra (a decorrere dal 1° agosto 2018).

Alla luce delle novità normative ed istituzionali intervenute sopra esposte, il Consiglio di amministrazione ha provveduto con la deliberazione n. 62/Ca del 27 gennaio 2020 ad effettuare ulteriori modifiche agli articoli 5, 6 e 12 dello statuto anche a seguito di alcune osservazioni che erano pervenute dal ministero vigilante. In particolare, con gli articoli 5 e 6 si stabilisce in quattro anni la durata in carica rispettivamente del Collegio dei revisori e del Consiglio scientifico, prevedendo per quest’ultimo il rinnovo per una sola volta.

Con l’art. 12 si stabiliscono le modalità per la definizione delle strutture dirigenziali generali, nonché le strutture organizzative di secondo livello dell’Istituto³.

Il ministero vigilante ha provveduto alla pubblicazione dello statuto sul proprio sito istituzionale e alla relativa comunicazione sulla Gazzetta ufficiale n. 259 del 19 ottobre 2020.

Nel 2020, riferisce l’Ente, sono stati effettuati degli interventi di innovazione organizzativa per attuare il processo di riorganizzazione avviato nel 2019 in adempimento ai dettami delle disposizioni normative della citata legge n. 132 del 2016 e d.lgs. n. 218 del 2016 con lo scopo di sviluppare le condizioni operative affinché l’Istituto possa rafforzare sempre di più il proprio ruolo di riferimento istituzionale in materia ambientale.

Va poi evidenziato che i commi 103, 104 e 105 dell’art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020- 2022) hanno assegnato all’Ispra un contributo di 5 milioni, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, per il completamento della carta geologica ufficiale d’Italia, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali.

² Detto organismo, che ha assorbito le competenze attribuite ad Ispra, è stato istituito con l’art. 6 del d.lgs. 4 marzo 2014 n. 45 recante “Attuazione della direttiva 2011/70/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi”.

³ Che sono definite con deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale, sentito il Consiglio scientifico.

Le relative attività sono coordinate dal Dipartimento per il servizio geologico d'Italia dell'Ispra e svolte in collaborazione con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con istituti e dipartimenti universitari e con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), mediante convenzioni, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dall'articolo 20 del d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, concernenti la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute, l'Ispra ha reso noto nella sezione del proprio sito istituzionale dedicata all'Amministrazione trasparente, di non detenere partecipazioni in società di diritto privato. La comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze e alla sezione competente della Corte dei conti, in attuazione dell'art. 20, c. 4 del d.lgs. n. 175 del 2016 relativamente all'esercizio 2020, è stata effettuata con note a firma del Direttore generale in data 7 marzo 2022.

Va evidenziato che l'Ispra nel 2020 ha aderito, in qualità di socio fondatore, al Consorzio Ci3r (Centro italiano per la ricerca sulla riduzione dei rischi)⁴ e con disposizione del 25 febbraio 2021 il Direttore generale dell'Ispra ha disposto l'esecuzione delle attività connesse. Si rileva, tuttavia, che l'adesione al suindicato Consorzio non risulta sia stata deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Risulta pubblicata la deliberazione della Sezione controllo enti della Corte dei conti relativa all'analisi della gestione finanziaria dell'esercizio 2019.

⁴ Soggetto che opera senza finalità di lucro ed ha lo scopo di favorire il coordinamento, il potenziamento e lo sviluppo delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico e formazione di interesse dell'Italia, dell'Unione europea e dell'intero contesto internazionale, nel campo della riduzione dei rischi, quali individuati dalle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 1 del 2018. La costituzione del Consorzio mira a favorire la creazione di una rete di competenze multidisciplinari, che possano supportare le azioni del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri rispetto a tematiche che richiedano un approccio multirischio.

2. ORGANI DELL'ENTE

A norma dell'art. 4 del citato decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 21 maggio 2010 e dello statuto vigente, sono organi dell'Istituto:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio scientifico;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Gli organi dell'Ente durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta (ai sensi dell'art. 4, c. 6, della legge 132 del 2016 e degli attuali articoli 3, 4, 5 e 6 dello statuto).

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Mite tra persone di alta qualificazione scientifica o istituzionale nelle materie di competenza dell'Istituto, previo parere motivato delle competenti commissioni parlamentari permanenti.

L'art. 3 comma 1 dell'attuale statuto prevede che il Presidente è il rappresentante legale dell'Istituto e presiede il Consiglio del sistema nazionale (Snpa), cura i rapporti con i mezzi di informazione, il coordinamento strategico delle relazioni istituzionali ed internazionali, i rapporti con gli enti di ricerca e il coordinamento del monitoraggio e della valutazione della ricerca, con il concorso del Consiglio scientifico, ed assolve a tutti i compiti attribuitigli dalla legge n. 132 del 2016 e dal d.lgs. n. 218 del 2016.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 ottobre 2021, il Presidente in carica a suo tempo nominato con Dpcm del 22 maggio 2017, è stato confermato per un quadriennio.

Il Consiglio di amministrazione composto da quattro membri, tre dei quali scelti tra persone con competenze tecniche e/o scientifiche e/o gestionali nei settori di competenza dell'Istituto ed uno eletto tra il personale dell'Istituto inquadrato nel profilo di ricercatore o tecnologo di cui al contratto enti pubblici di ricerca, è stato nominato con decreto del Ministro della transizione ecologica dell'11 novembre 2021⁵. Esso svolge funzioni di indirizzo e programmazione, nonché di monitoraggio e verifica delle attività istituzionali, assicurando l'attuazione delle direttive generali del ministro vigilante.

⁵ Il precedente Consiglio di amministrazione era stato nominato con decreto 23 maggio 2017 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il Consiglio scientifico, nominato con decreto del Mite e composto dal Presidente e da cinque membri, scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi o esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica, nei settori di competenza dell'Istituto, oltre che da un membro eletto dal personale tecnico-scientifico dell'Ispra, scaduto il 17 ottobre 2021, non risulta ancora ricostituito. Il Consiglio scientifico formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto. Definisce, inoltre, strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'Ente.

Il Collegio dei revisori dei conti, al quale è attribuito anche il controllo contabile di cui all'art. 2409 bis c.c., è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dal Ministro della transizione ecologica iscritti nel registro dei revisori legali o in possesso di comprovata professionalità in materia amministrativo-contabile, ed esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile. L'organo interno di controllo è stato nominato con decreto ministeriale del 1° febbraio 2019.

Va evidenziato che lo statuto dell'Ente ha previsto all'art. 7 anche l'Organismo indipendente di valutazione (di seguito Oiv), che si avvale di una struttura tecnica permanente per la misurazione delle prestazioni, dotata delle risorse necessarie all'esercizio delle relative funzioni e, all'art. 8, il Direttore generale, quale responsabile della gestione dell'Istituto e dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

I compensi spettanti agli organi sono stati determinati con decreto interministeriale del Mattm e del Ministero dell'economia e delle finanze del 24 novembre 2014 come rappresentato nella sottostante tabella. Non sono previsti gettoni di presenza a beneficio degli organi di istituto.

Tabella 1 - Compensi spettanti per gli organi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Presidente	130.000
per ciascun componente	25.000
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Presidente	19.038
per ciascun componente	15.332
CONSIGLIO SCIENTIFICO	
per ciascun componente	4.647

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La tabella successiva espone invece la spesa impegnata per gli organi dell'Ente nell'esercizio 2020 e il raffronto con il precedente. Essa risulta diminuita dell'1,64 per cento.

Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi (impegni).

Voci di spesa	2019	2020	var. %
Compensi e indennità al Presidente	146.225	136.000	-6,99
Di cui rimborsi	16.226	5.535	
Compensi e indennità ai componenti del CdA	101.378	98.621	-2,72
Di cui rimborsi	671		
Compensi e indennità ai componenti il Collegio dei revisori	36.763	49.690	35,16
Di cui rimborsi	706	465	
Compensi e indennità ai componenti del Comitato scientifico	29.000	23.909	-17,56
Di cui rimborsi			
Totale	313.366	308.220	-1,64

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

Il nuovo regolamento di organizzazione, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2015, entrato in vigore il 1° gennaio 2017 e successivamente modificato con deliberazione dello stesso Consiglio del 23 aprile 2018, prevede, oltre la Direzione generale, la seguente articolazione delle unità organizzative dell'Ispra.

Sono stati costituiti 4 dipartimenti (valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale; servizio geologico d'Italia; monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità; personale e affari generali) che accorpano funzioni in precedenza attribuite a singoli centri di responsabilità amministrativa (Cra). Attualmente questi ultimi sono stati ridotti da 16 ad 11.

Oltre alla Direzione generale, l'Ente è dotato di una struttura amministrativo-gestionale, costituita da un unico dipartimento del personale e degli affari generali.

Nel 2019, con la deliberazione n. 47 del 24 luglio 2019, il Cda ha apportato alcune modifiche⁶ al regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Ispra⁷.

La struttura tecnico-scientifica dell'Istituto si articola, oltre che nei 4 dipartimenti, in 6 centri nazionali come rappresentato nella sottostante tabella.

⁶ Successivamente approvate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 8 agosto 2019.

⁷ La modifica più rilevante ha riguardato la soppressione del Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente con lo spostamento delle Aree "educazione e formazione ambientale" e "biblioteca e reti bibliotecarie Snpa" nella Direzione generale e precisamente nel "servizio per l'educazione e formazione ambientale e per il coordinamento tecnico delle attività di direzione", istituito anch'esso con la medesima delibera, mentre l'Area "attività museali", anch'essa facente parte del predetto centro, è stata spostata nel dipartimento servizio geologico d'Italia.

Tabella 3 - Centri di responsabilità amministrativa

N. CRA	SIGLA	DENOMINAZIONE
C01	DIR	Direzione generale
C02	VAL	Dipartimento valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale
C03	GEO	Dipartimento servizio geologico d'Italia
C04	BIO	Dipartimento monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità
C05	AGP	Dipartimento personale e affari generali
C06	NUC	Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione ⁸
C07	CRE	Centro nazionale crisi, emergenze ambientali e danno
C08	LAB	Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori
C09	RIF	Centro nazionale ciclo dei rifiuti
C10	COS	Centro nazionale caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa
C11	EDU	Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente

Fonte: elementi informativi forniti dall'Ente.

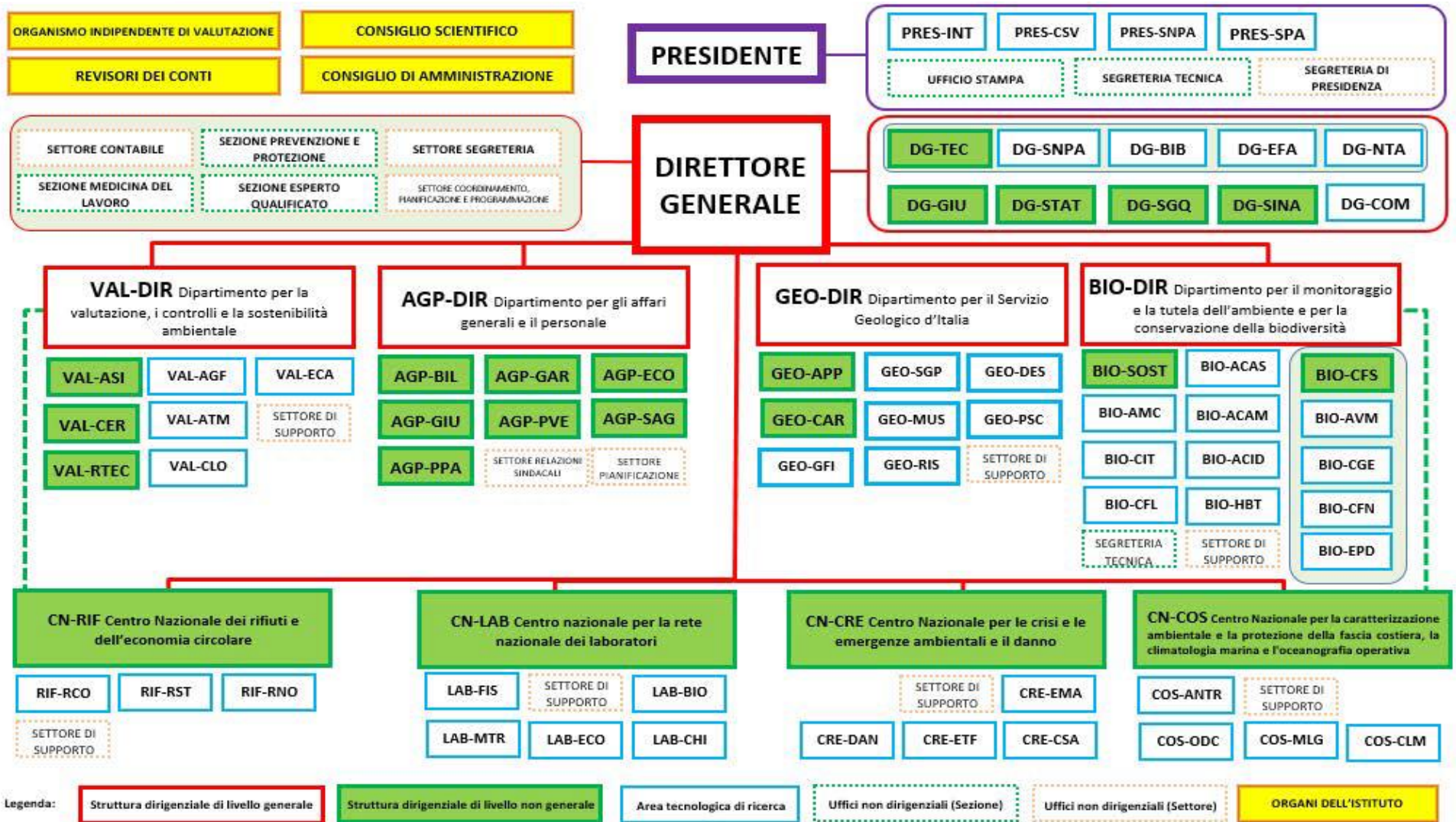
Ai sensi dell'articolo 10 dello statuto, il Consiglio di amministrazione con propria delibera, su proposta del Presidente sentito il Direttore generale e il Consiglio scientifico, potrà istituire, in relazione a specifici settori di intervento di particolare rilevanza tecnica o scientifica, altri Centri nazionali definendone la struttura organizzativa nei limiti della dotazione organica.

In applicazione di detta disposizione sono state definite le denominazioni delle nuove unità organizzative rappresentate in un organigramma provvisorio, presentato al Consiglio scientifico e al Consiglio di amministrazione dell'Istituto nel mese di ottobre 2021.

Nel grafico seguente è rappresentato l'organigramma.

⁸ Specifica l'Ente: "permane in consuntivo 2020 solo per la gestione dei residui".

Grafico 1



Per quanto attiene agli strumenti generali di programmazione va evidenziato che per l'anno 2020, ed in relazione ai contenuti della direttiva emanata dal ministero vigilante⁹, la quale ha posto l'accento sui temi strategici per l'attività dell'Istituto, tra cui lo sviluppo del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (Snpa) tra Ispra e le Agenzie regionali e delle province autonome per la protezione dell'ambiente, è stato adottato con delibera del C.d.a. n. 59/CA del 27 gennaio 2020, il "Piano triennale di attività 2020-2022"¹⁰. Detto Piano ha contribuito alla definizione dell'impianto strategico, direttamente riconducibile alle linee prioritarie di attività fissate nella direttiva, alle indicazioni del Consiglio di amministrazione e al quadro di riferimento di azione costituito dal Programma nazionale della ricerca.

Ai dieci punti individuati dal ministro sui quali focalizzare l'attività di Ispra, ne sono stati, quindi, affiancati altri tre, a copertura degli ambiti di azione relativi alla gestione dell'Istituto, al coordinamento del Sistema nazionale di protezione ambientale e all'osservanza degli obblighi derivanti dalla convenzione quadro con il ministero e alla valorizzazione della ricerca: le tredici Linee prioritarie di attività (Lpa) 2020-2022¹¹ hanno costituito anche lo schema di classificazione per l'allocatione delle risorse finanziarie con il bilancio di previsione.

Facendo seguito ai risultati dell'analisi e mappatura dell'attuale stato dell'organizzazione, conclusa a marzo 2020, l'Istituto ha proseguito con lo sviluppo del nuovo modello organizzativo e da maggio 2020 ha effettuato una serie di attività finalizzate al passaggio dal modello teorico a quello operativo che hanno richiesto l'istituzione di un'apposita struttura di missione per il "coordinamento tecnico delle attività di direzione per l'innovazione organizzativa dell'Istituto"¹².

⁹ Decreto ministeriale n. 44 del 20 marzo 2019.

¹⁰ Modificato e integrato ai fini del recepimento della nota prot. n. 6554 del 27 dicembre 2019 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

¹¹ . *"L'impianto della Pianificazione e programmazione 2020-2022 è, dunque, costituito da un livello strategico "alto" definito dalle Linee Prioritarie di Attività, declinate dai Dipartimenti e dai Centri Nazionali (Centri di Responsabilità Amministrativa, Cra) e da un livello operativo "basso", corrispondente alla declinazione che ciascun Cra ha provveduto a realizzare, declinando la propria "micro" strategia in un insieme di obiettivi operativi assegnati alle Strutture di livello dirigenziale e alle Aree di ricerca tecnologica, con particolare riguardo anche ad altri documenti operativi o di indirizzo generale, quali il Regolamento di Organizzazione, i precedenti Piani della performance, il Bilancio di previsione, il conto consuntivo e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione". "Relazione annuale 2020 dell'Oiv sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni".*

¹² Avente lo scopo principale di sviluppare strategie, tecniche, iniziative e percorsi di formazione e informazione, nonché l'elaborazione di documenti tecnici, per assicurare il coordinamento delle attività nella fase di transizione del nuovo modello che si basa su alcuni principi quali:

- la flessibilità della struttura organizzativa per rendere agevole l'adeguamento dell'organizzazione alle indicazioni del ministero derivanti dalle direttive e al corrispondente quadro strategico-gestionale;
- il coordinamento amministrativo orizzontale allo scopo di garantire una maggiore efficacia nella gestione dell'amministrazione finanziaria, nell'acquisizione di beni e servizi e nel reclutamento del personale;
- il controllo di gestione per garantire l'attuazione delle attività pianificate e il funzionamento della struttura e la razionalizzazione dell'organizzazione delle strutture organizzative, attraverso criteri metodologici comuni.

Contestualmente al piano triennale delle attività 2020-2022 è stato adottato il piano triennale del fabbisogno di personale per il medesimo triennio e l'ente, successivamente, con deliberazione del Cda del 27 gennaio 2020, ha adeguato il suddetto Piano triennale del fabbisogno di personale anche in relazione all'osservazione formulate dal ministero vigilante¹³ ed in considerazione della legge 27 dicembre 2019, n. 160 che prevedeva maggiori dotazioni finanziarie all'Ispra¹⁴. Con deliberazione del 28 ottobre 2020 si è proceduto all'approvazione del Piano triennale delle attività 2021-2023 con annesso Piano triennale di fabbisogno di personale. Da ultimo, va evidenziata l'approvazione del Piano di fabbisogno 2022-2024 contenuto nel Piano triennale di attività 2022-2024, approvato quest'ultimo con delibera del Cda del 4 novembre 2021.

In relazione alla gestione del personale, va evidenziato come risultino adottati dall'Ispra, nell'esercizio considerato, anche gli ulteriori strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale.

Per quanto riguarda gli atti attualmente vigenti si segnalano:

- il Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità 2020-2022 (Ptap), di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 198 del 2006, è stato adottato con disposizione del Direttore generale del 17 febbraio 2021;
- il Piano della *performance* 2020-2022, di cui all'articolo 10 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 60 del 27 gennaio 2020, mentre il piano relativo al triennio 2021-2023 è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 74 del 29 gennaio 2021;
- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) 2020-2022, è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 61 del 27 gennaio 2020; quest'ultimo organo procedeva ad adottare il successivo Piano 2021-2023 con deliberazione n. 76 del 29 marzo 2021. Il responsabile dell'anticorruzione (carica con valenza triennale) è stato nominato dal Presidente dell'Ispra con provvedimento n. 15 del 27 gennaio 2021.

In relazione agli strumenti di programmazione sopra richiamati l'ordinamento ne prevede l'obbligatoria pubblicazione nelle apposite sezioni del sito web istituzionale, ai sensi dell'art.

¹³ Nota dell'allora Mattm-sg n. 6311 del 16 dicembre 2019 alla quale seguiva risposta dell'Ispra di cui alla nota prot. 2092 del 17 gennaio 2020.

¹⁴ Che porta le risorse per il funzionamento dell'Ispra a 99.120.642 euro.

10, comma 8, del d.lgs. n. 33 del 2013: obbligo che per l'Ente risulta adempiuto nell'esercizio di riferimento. Al vertice della struttura amministrativa è posto il Direttore generale che è stato nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'8 novembre 2017.

La scadenza dell'incarico del Direttore generale è avvenuta il 16 dicembre 2021 e il nuovo Cda, nel corso della prima riunione, con deliberazione in data 14 dicembre 2021, ha approvato l'indizione di una procedura comparativa per la copertura della relativa posizione. Ai sensi dell'articolo 8 dello statuto, il Direttore generale che dura in carica quattro anni e l'incarico è rinnovabile per una sola volta, sovrintende alla predisposizione, sulla base degli indirizzi del Consiglio di amministrazione, dei documenti di bilancio e previsione e del rendiconto generale e all'attuazione delle relative attività e cura la gestione amministrativa dell'ente. Qualora sia dipendente pubblico, il Direttore generale viene collocato in comando, in aspettativa senza assegni, oppure in analogia di posizione prevista dai rispettivi ordinamenti. Il relativo trattamento economico annuo lordo è distinto nelle seguenti componenti: stipendio euro 55.398, retribuzione di posizione fissa euro 36.299, retribuzione di posizione variabile euro 97.302; importo massimo retribuzione di risultato euro 21.000. L'ultima dotazione organica dell'Ispra è quella approvata con d.p.c.m. del 22 gennaio 2013 che, oltre al Direttore generale, prevedeva 4 dirigenti di prima fascia e 40 dirigenti di II livello oltre a 747 unità di personale nel ruolo dei ricercatori e tecnologi e 612 del personale tecnico e amministrativo. La dotazione attuale risulta pari, quindi, a 1.403 unità, oltre il Direttore generale. Va rilevato come già nella Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2020-2022, veniva stabilito di sopperire alle esigenze di personale finalizzate al conseguimento delle *mission* istituzionale sia mediante l'immissione di nuove risorse, sia attraverso l'accrescimento delle competenze professionali, tenuto conto della particolare tecnicità delle attività di competenza e degli effetti che le medesime attività esplicano nell'ambito del contesto socio-economico di riferimento. La tabella che segue confronta la dotazione organica a tempo indeterminato, fissata con il d.p.c.m. 22 gennaio 2013, e quella conseguente alla programmazione delle politiche di reclutamento di personale per il triennio 2021-2023 adottate con il Piano triennale di fabbisogno approvato

nell'ottobre 2020 in ossequio alle previsioni di cui agli articoli 6 e 6 ter del decreto legislativo 165/2001 e al decreto del Ministro della funzione pubblica del 18 maggio 2018¹⁵.

Tabella 4 - Dotazione organica

Livelli	Dot. Org. Dpcm 22 gennaio 2013	Dotazione organica da Piano triennale 2021-2023 approvato dal Cda il 28 ottobre 2020.
DIRIGENZA PRIMA FASCIA	4	4
DIRIGENZA SECONDA FASCIA	40	39
I pers. tecnol./ricer.	75	40
II pers. tecnol./ricer.	220	170
III pers. tecnol./ricer.	452	426
IV pers. tec./amm.	160	140
V pers. tec./amm.	170	160
VI pers. tec./amm.	135	140
VII pers. tec./amm.	131	110
VIII pers. tec./amm.	16	18
TOTALI	1.403	1.247

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Le relazioni degli organi amministrativi e di revisione a corredo del bilancio consentono di definire l'articolazione del personale in servizio nel 2020 secondo quanto illustrato dalle seguenti tabelle.

Tabella 5 - Consistenza del personale in servizio

	2019	2020
Personale a tempo indeterminato		
Dirigenti	7	7
Altre qualifiche	1.054	1.020
Totale tempo indeterminato	1.061	1.027
Personale a tempo determinato		
Dirigenti	16	18
Altre qualifiche	49	63
Totale tempo determinato	65	81
TOTALE GENERALE	1.126	1.108

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

¹⁵ Decreto 8 maggio 2018 avente ad oggetto le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" con il quale il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha impartito nuove e specifiche indicazioni per la redazione dei singoli documenti di fabbisogno.

Tabella 6 - Personale suddiviso per tipologia di attività

Anno 2020			
	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato	Totale
personale dirigenziale	7	18	25
personale altamente qualificato impiegato su attività di ricerca	158	16	174
personale altamente qualificato impiegato su attività tecnico scientifiche	370	35	405
personale a supporto delle attività scientifiche e di ricerca	244	12	256
personale con funzioni amministrative	87	0	87
personale di supporto amministrativo	161	0	161
TOTALE	1.027	81	1.108

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Si evidenzia che, per effetto delle assunzioni e delle cessazioni dal servizio, per mobilità e per dimissioni volontarie, il personale in servizio al 31 dicembre 2020 risulta di 1.108 unità.

La sottostante tabella riporta la spesa del personale impegnata nel 2020 ed il raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 7 - Spese per il personale (impegni)

	2019	2020	var. %
Missioni	1.526.520	428.832	-71,91
Corsi per il personale	100.702	162.333	61,20
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	37.858.101	37.658.163	-0,53
Stipendi e assegni fissi personale a tempo determinato	2.023.637	2.643.145	30,61
Oneri previdenziali ed assistenziali	13.272.311	12.725.957	-4,12
Trattamento accessorio	11.439.609	11.787.055	3,04
Mensa	692.000	298.000	-56,94
Buoni pasto	217.950	165.339	-24,14
Benefici assistenziali e sociali	400.000	400.000	0,00
Fondo indennità anzianità	2.420.000	2.350.000	-2,89
T.F.R.	2.923.158	3.833.066	31,13
TOTALE	72.873.988	72.451.890	-0,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Nell'esercizio considerato dai dati forniti dall'ente risulta la spesa impegnata complessivamente per il personale, pari ad euro 72.451.890, che mostra un decremento dello 0,58 per cento rispetto al precedente anno.

La voce oneri per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari ad euro 37.658.163 in flessione dello 0,53 per cento incide per il 51,97 per cento sul totale delle spese di personale. Si evidenzia poi, in ordine al trasferimento delle risorse umane all'Isin, questione già richiamata nella precedente relazione, che mentre la quantificazione delle risorse tabellari stipendiali relative al personale transitato è stata di immediato calcolo determinandosi una riduzione della relativa voce dei costi fissi stipendiali, che per l'esercizio 2019 era stata pari all'8,53 per cento, ciò non è avvenuto per quanto riguarda il trattamento accessorio la cui corresponsione avviene di norma nell'anno successivo a quello di riferimento. In conseguenza, i valori evidenziati in tabella 7 relativi al trattamento accessorio tengono conto delle competenze spettanti a detto personale per il 2019.

La spesa per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine, pari ad euro 2.643.145, si incrementa rispetto all'esercizio precedente (+30,61 per cento) per effetto di assunzioni destinate all'attuazione di specifici progetti di ricerca. In relazione a detta spesa, l'Ispra rappresenta che la componente che grava sul bilancio dell'Ente, pari ad euro 884.909, (impegnato e pagato) rispetta i limiti di cui all'art. 1, comma 187, della legge n. 266 del 2005 come modificato dall'art. 3, comma 80, della legge n. 244 del 2007 (tetto pari per l'Ispra ad euro 3.413.997). L'Ente rappresenta, altresì, che un ulteriore quota, pari ad euro 1.698.560, (impegnati e pagati) è finanziata con fondi derivanti da progetti eterofinanziati.

Si rileva nell'esercizio considerato un decremento delle spese per la mensa (-56,94 per cento) e di quelle relative ai buoni pasto (-24,14 per cento): conseguenze della riduzione delle presenze in servizio a seguito delle misure straordinarie tese a far fronte all'emergenza pandemica che ha visto prevalere l'utilizzo delle prestazioni lavorative svolte da remoto.

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente risultano in diminuzione (-4,12 per cento), mentre il trattamento accessorio, voce che comprende l'indennità di amministrazione, lo straordinario del personale non di ricerca ed una ulteriore serie di voci¹⁶, è pari ad euro 11.787.055, con un incremento del 3,04 per cento rispetto al 2019.

¹⁶ Rappresenta l'ente che all'interno delle voci del salario accessorio, in base ai Ccnl degli enti di ricerca vigenti, sono contemplate per il personale IV-VIII le seguenti voci: straordinario feriale diurno; conguaglio straordinario Ccnl 2016-2018; indennità coordinamento strutture; indennità ente annuale; conguaglio indennità ente annuale; indennità ente mensile; posizione economica articolo 53; posizione economica articolo 53 tredicesima; indennità reperibilità; produttività individuale; produttività collettiva. Mentre per il personale I-III le voci contemplano: Ios (Indennità oneri specifici); Ios (Indennità oneri specifici), 13[^].

In relazione alla contrattazione integrativa decentrata, nel corso dell'esercizio considerato e nel primo semestre del 2021 sono stati sottoscritti una serie di accordi relativi al trattamento accessorio sui quali è intervenuto parere positivo alla costituzione dei relativi fondi da parte del Collegio di revisione¹⁷. Il versamento al fondo indennità di anzianità, in crescita nell'esercizio precedente, nel 2020 si riduce del 2,89 per cento, passando da euro 2.420.000 ad euro 2.350.000. Tuttavia, rispetto al 2019 risulta incrementata la spesa per le indennità di anzianità al personale cessato dal lavoro pari a euro 3.833.066 (+ 31,13) a fronte della quale sono state svincolate dal fondo indennità di anzianità soltanto le polizze nominative dei dipendenti cessati, pari a euro 437.531. Invariata risulta la spesa per i benefici assistenziali e sociali (pari a 400.000 euro) all'interno della quale sono compresi anche gli oneri relativi alla polizza sanitaria stipulata in favore dei dipendenti e dei familiari a carico. La spesa impegnata per collaborazioni esterne ed incarichi affidati dall'Ispra, come evidenziato nella successiva tabella, si incrementa del 30,83 per cento passando da euro 379.941 nel 2019 a euro 497.085 nell'esercizio in corso mentre i contratti in essere passano da 30 a 42.

Tabella 8 - Collaborazioni ed incarichi conferiti - Numero, tipologia e impegni di spesa

Tipologia	n. 2019	n. 2020	impegni 2019	impegni 2020	var. % impegni
L108 Contratti collaborazione coordinata e continuativa	3	0	68.888	0	-100,00
Incarichi occasionali	2	10	7.550	20.493	171,43
L109 Incarichi libero professionali/studio/ricerca e di consulenza	25	32	305.503	476.592	56,00
Totale collaborazioni esterne ed incarichi	30	42	379.941	497.085	30,83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

L'incremento in oggetto, pari al 30,83 per cento, è da ricondursi all'aumento degli incarichi libero professionali (passati da 25 a 32) e di quelli occasionali (passati da 2 a 10). L'Ente, sul punto evidenzia che nel 2020 si è confermato il *trend* incrementale delle attività tecnico-scientifiche conseguente alle richieste del ministero vigilante oggetto di convenzioni ovvero a seguito della partecipazione a progetti di ricerca internazionali dove esplicitamente viene definita per lo svolgimento degli stessi la rendicontabilità e la previsione, in assenza di

¹⁷ Verbali: n. 14 del 29 maggio e 4 giugno 2020 e del 30 dicembre 2020.

personale interno, di professionisti con skill di qualificata e alta specializzazione tecnica. Sul punto viene evidenziato che, in linea con le previsioni dell'art. 7 d.lgs 165 del 2001, i responsabili delle convenzioni, ovvero dei progetti internazionali, dietro attestazione di mancanza di personale presente nella propria unità organizzativa utile allo svolgimento delle attività previste, hanno richiesto l'avvio di un interpello a tutto il personale Ispra finalizzato a reperire professionalità anche presso altre unità organizzative. Solo all'esito dell'accertamento della mancanza di candidati interni, è stato avviato l'avviso pubblico indirizzato ai professionisti con elevata e qualificata specializzazione nei termini previsti, appunto dall'art. 7, comma 6, del d.lgs. 165 del 2001 e in possesso di una propria autonomia in ordine sia ai mezzi utili allo svolgimento della prestazione sia ai profili organizzativi e gestionali necessari per l'espletamento dell'incarico. In particolare, non vengono forniti alcuna dotazione strumentale o altri dispositivi di sorta, ma il professionista è tenuto con propri mezzi ed autonoma gestione organizzativa a svolgere le attività oggetto del contratto. Da ultimo va evidenziata la situazione riguardante i contenziosi giuslavoristici in atto dalla cui conclusione, in caso di soccombenza per l'ente, potrebbero determinarsi oneri a carico del bilancio dell'Ente.

Tabella 9 - Contenziosi giuslavoristici pendenti nei vari gradi di giudizio

Ricorsi			
I° grado	II° grado	Cassazione	Totale contenzioso giuslavoristico
35	15	17	92

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Rappresenta l'Ente che a fini prudenziali e su indicazioni del Collegio di revisione annualmente in sede di predisposizione del documento di bilancio preventivo dell'Ente, viene stanziata in apposito capitolo (Cap 1080), una somma da destinare alle soccombenze relative alle cause di lavoro. L'importo di detto fondo viene quantificato dal competente Servizio per gli affari giuridici ed il contenzioso dell'Istituto, sulla base del *petitum* complessivo riferito alle cause pendenti e di un coefficiente di riduzione dell'importo basato sulle probabilità di soccombenza¹⁸.

¹⁸ Comunica l'Ispra che l'importo complessivo del fondo, determinato dal cumulo dei *petitum* delle cause in corso, è abbattuto del 50%, sulla base della presunta conclusione, nell'anno successivo, di non più della metà delle cause pendenti e, di nuovo, abbattuto di un ulteriore 50%, presumendo una soccombenza dell'Ispra nella metà delle cause che si concluderanno nell'anno

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

L'Ispra opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

L'Ente opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e quale componente del sistema nazionale di protezione civile.

A livello internazionale, agisce, collaborando, in particolare, con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Svolge un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

All'Istituto, dunque, sono affidate attività connesse alla tutela dell'ambiente con diverse finalità, che possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- conoscitive, da intendersi quali costanti controllo, monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente con particolare riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma;
- di ricerca, da intendersi quali promozione della ricerca di base e applicata, e coordinamento della ricerca di ordine scientifico e tecnologico, volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale;
- di consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione, da intendersi quali supporto tecnico sia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (che si avvale dell'Ispra nell'esercizio delle sue attribuzioni) che ad altre amministrazioni statali;
- d'informazione e formazione, anche *post*-universitaria, in materia ambientale, attuata mediante promozione di studi, attività di divulgazione delle tematiche ambientali, pubblicazioni, convegni.

seguinte. Analoga previsione viene operata per le spese di lite, prevedendone lo stanziamento nel Cap 1480 del bilancio preventivo Ispra.

Inoltre, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale delle agenzie ambientali, lo sviluppo del sistema nazionale delle agenzie e dei controlli in materia ambientale, di cui cura il coordinamento, garantendo l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.

Vi è poi l'attività di coordinamento ed indirizzo del sistema nazionale di protezione ambientale e la ricerca scientifica, volta allo sviluppo di studi e metodologie per l'applicazione di soluzioni innovative e ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale. Va inoltre evidenziato che l'attività istituzionale dell'Ispra viene ad essere ulteriormente ampliata in relazione degli obblighi che possono conseguire ai contenuti della convenzione triennale stipulata con il ministro della transizione ecologica.

5. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'Ente dichiara che per il biennio 2020-2021, ha provveduto ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo n. 50 del 2016 ad adottare, con decreto presidenziale n. 13 del 3 marzo 2020, il programma biennale 2020-2021 degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale 2020-2022 dei lavori pubblici. Successivamente, con delibera del Cda del 29 marzo 2021 ha provveduto ad approvare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021- 2022 e il programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023.

Gli appalti di beni e servizi nell'annualità 2020 hanno riguardato i soli settori ordinari e l'Ispra ha fatto prevalente ricorso a procedure ad evidenza pubblica espletate autonomamente ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 50 del 2016.

Per gli approvvigionamenti di energia elettrica, gas, carburanti rete ed extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa, telefonia mobile e buoni pasto l'ente ha aderito alle convenzioni-quadro di Consip s.p.a, ai sensi dell'art. 1, comma 7 del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 2012.

Per i contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria, l'Istituto dichiara di aver fatto ricorso a strumenti di acquisto a catalogo (ordini diretti di acquisto) e strumenti di negoziazione (trattative dirette e richieste di offerta) offerti dal Mercato elettronico della pubblica amministrazione secondo le previsioni di cui all'art. 1, comma 450, della legge n. 296 del 2006 ricorrendo, in specifici casi, alla deroga prevista in favore degli enti di ricerca di cui all'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 218 del 2016 per acquisizioni altamente specialistiche o tecnologiche, strumentali allo svolgimento di attività di ricerca scientifica.

Oltre al ricorso al portale Acquistinrete di Consip s.p.a. l'Ispra ha provveduto all'affidamento delle restanti procedure attraverso sistemi telematici, ai sensi dell'art. 58 del codice e, in particolare, mediante la piattaforma telematica di negoziazione in dotazione all'Istituto.

Evidenzia altresì l'Ente che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1, comma 2 del decreto-legge n. 76 del 16 luglio 2020, convertito con modificazioni nella legge n. 120 dell'11 settembre 2020, per l'affidamento di contratti di importo inferiore a 75.000 euro è stata impiegata la procedura di affidamento diretto "anche senza consultazione di più operatori economici" mentre per quelli di importo pari a o superiore a 75.000 euro, si è fatto ricorso alla "procedura negoziata senza bando" di cui all'art. 63 del codice, selezionando gli operatori economici

invitati dall'albo fornitori o dagli elenchi del mercato elettronico, nel rispetto del principio di rotazione, ovvero mediante avviso per la manifestazione d'interesse

Nei casi previsti all'articolo 95, comma 3, del codice, l'aggiudicazione dei contratti è avvenuta sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nella seguente tabella sono indicati gli utilizzi delle varie tipologie di procedura attivate nell'esercizio in esame che, complessivamente, hanno determinato aggiudicazioni per euro 3.256.128, dei quali euro 1.799.783 riguardanti il Mepa e euro 1.456.345 extra Mepa.

Risultano stipulati in totale 59 contratti dei quali 52 riguardanti il Mepa e 7 extra Consip.

Tabella 10 - Attività negoziale

Modalità di affidamento utilizzata	Numero	DI CUI			Importo totale aggiudicazione, esclusi oneri di legge.	DI CUI		
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50/2016)	46		44	2	992.598		943.048	49.550
Affidamento con confronto di più offerte economiche (ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b del d.lgs. 50/2016)	13		8	5	2.263.530		856.735	1.406.795
Totale complessivo	59		52	7	3.256.128		1.799.783	1.456.345

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

L'Istituto riferisce di aver contribuito al conseguimento degli obiettivi previsti dal piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione¹⁹ attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del ministero vigilante e conformemente alle disposizioni di cui all'art. 34 del codice dei contratti. Riferisce l'Ente che i criteri ambientali minimi definiti dai singoli decreti ministeriali sono stati tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in particolare con riguardo ai criteri premianti.

¹⁹ Accogliendo l'indicazione contenuta nella comunicazione della Commissione europea *"Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale"* (Com(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero di riferimento ha elaborato, il *"Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione"* (adottato con il decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con decreto 10 aprile 2013 ed in corso di ulteriore revisione), con l'obiettivo di massimizzarne la diffusione presso gli enti pubblici per accrescere il miglioramento ambientale, economico ed industriale.

6. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto dell'esercizio finanziario dell'Ispra è costituito dal conto del bilancio, formato da rendiconto finanziario gestionale e rendiconto finanziario decisionale, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Sono inoltre allegati, tra l'altro, la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e il parere del Collegio dei revisori.

Il rendiconto 2020, in relazione al quale il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere, favorevole con verbale n. 23/2021, è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 79/Ca del 28 aprile 2021.

Va richiamato poi, per quanto concerne il profilo strettamente contabile, il d.lgs. n. 91 del 2011 che ha previsto, per gli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, l'introduzione: del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4); della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9); del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 19, comma 4) documento che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare sul sito istituzionale. Sul punto, si evidenzia che l'Ispra in sede di predisposizione del conto consuntivo 2020 ha utilizzato gli schemi di bilancio previsti dal d.p.r. n. 97 del 2003 mentre, in relazione all'applicazione dei nuovi schemi di bilancio armonizzato di cui al richiamato d.lgs. n. 91 del 2011 ed in osservanza delle direttive a suo tempo diramate dalla Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 27 del 5 dicembre 2015, risulta adottata e allegata allo schema di rendiconto la tabella per la corretta imputazione delle voci strutturata sulla base del piano dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013. Risulta adottata, inoltre, la classificazione per missioni e programmi della spesa²⁰ ma non il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui agli articoli da 19 a 23 del decreto legislativo n. 91 del 2011.

²⁰ Di cui all'allegato 6 previsto dall'art. 8 del d.m. 1° ottobre 2013 attuativo del d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e della circolare del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

L'Ente rappresenta che le ragioni della mancata adozione vanno ricercate nel fatto che, all'atto di approvazione del rendiconto 2020, non era ancora stato emanato il decreto interministeriale di attuazione del "sistema minimo di indicatori di risultato", di cui al citato art. 19, comma 4, né erano state impartite le relative istruzioni tecniche per la sua redazione.

La dotazione finanziaria di ogni centro di responsabilità concorre a formare il preventivo finanziario ed economico dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state deliberate, complessivamente, nove variazioni di bilancio.

I principali saldi della gestione economico-finanziaria dell'Ispra per l'esercizio 2020 sono di seguito riportati e posti in correlazione con i risultati dell'esercizio precedente.

Tabella 11 - Principali saldi di gestione

	2019	2020	var. %
Risultato finanziario di competenza	1.226.456	9.648.251	686,68
Risultato di amministrazione	3.748.464	10.077.139	168,83
Saldo residui	-10.155.073	-15.997.196	- 57,53
Risultato economico di esercizio	7.089.588	7.914.455	11,63
Patrimonio netto	15.555.287	23.469.742	50,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

L'esercizio in esame si è chiuso con un avanzo finanziario di euro 9.648.251, in netto incremento rispetto all'avanzo, pari ad euro 1.226.456 registrato nell'esercizio precedente.

Il risultato di amministrazione mostra una forte crescita del 168,83 per cento e si assesta ad euro 10.077.139.

Il saldo dei residui evidenzia un significativo peggioramento, risultando negativo per euro 15.997.196.

La gestione evidenzia un avanzo economico pari ad euro 7.914.455.

Di conseguenza, il patrimonio netto ha subito, per effetto del risultato economico, un incremento del 50,88 per cento rispetto al 2019, assestandosi ad euro 23.469.742.

7. RENDICONTO FINANZIARIO

Gli accertamenti e gli impegni complessivi, che hanno determinato il risultato finanziario di competenza dell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, del 2019 sono riportati nella tabella che segue, elaborata in base alla classificazione del d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 12 - Accertamenti ed impegni

	2019	2020	var. %
Entrate correnti			
Stato	91.505.555	99.479.760	8,71
Vendita beni e servizi	22.139.815	23.304.808	5,26
Redditi e proventi patrimoniali	8.667	20.000	130,76
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.081.757	1.552.926	43,56
Entrate non classificabili in altre voci	237.605	200.126	-15,77
Totale entrate correnti	114.973.399	124.557.620	8,34
Entrate in conto capitale			
Riscossione crediti	773.115	567.531	-26,59
Accensione di prestiti	0	0	0
Totale entrate in conto capitale	773.115	567.531	-26,59
Partite di giro	24.708.867	24.064.215	-2,61
TOTALE ENTRATE	140.455.381	149.189.366	6,22
Spese correnti			
Organi dell'ente	313.366	308.221	-1,64
Oneri per il personale	70.573.644	68.750.288	-2,58
Trattamento di quiescenza integrativi e sostitutivi	6.802	15.000	120,52
Acquisto di beni e servizi	15.695.375	16.328.992	4,04
Prestazioni istituzionali	7.896.332	11.191.833	41,73
Oneri tributari	4.818.486	4.703.304	-2,39
Oneri finanziari	0	5.000	100
Poste correttive e compensative di entrate correnti	10.263.497	7.655.507	-25,41
Uscite non classificabili in altre voci	4.452	20.000	349,24
Totale spese correnti	109.571.954	108.978.145	-0,54
Spese in conto capitale			
Immobilizzazioni tecniche	1.922.715	2.646.986	37,67
Beni di uso durevole ed opere immobiliari	102.231	18.704	-81,7
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	2.923.158	3.833.066	31,13
Concessioni di crediti ed anticipazioni	0	0	0
Rimborsi di anticipazioni passive	0	0	0
Totale spese in conto capitale	4.948.104	6.498.756	31,34
Partite di giro	24.708.867	24.064.215	-2,61
TOTALE SPESE	139.228.925	139.541.116	0,22
Avanzo/Disavanzo finanziario	1.226.456	9.648.250	686,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La gestione finanziaria 2020 si chiude con un netto incremento del saldo finanziario rispetto all'esercizio precedente pari al 686,68 per cento, riconducibile alla crescita registrata dalle entrate complessive, da euro 140.455.381 ad euro 149.189.366 (+6,22 per cento); le spese totali passano da euro 139.228.925 ad euro 139.541.116 (+0,22 per cento).

Con riferimento alle risorse finalizzate al funzionamento dell'Ente, si rilevano entrate per trasferimenti correnti da parte dello Stato per euro 99.479.760.

Va evidenziato che nel 2020 il contributo dello Stato ha avuto il considerevole aumento di euro 7.994.458, di cui euro 5.000.000 destinati alle attività per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia²¹ (di seguito Carg) alla scala 1:50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali; l'incremento ha portato il contributo ordinario ad euro 99.120.642.

Tra le entrate da attività propria dell'Istituto, pari nel 2020 ad euro 23.304.808, (+5,26 per cento rispetto al 2019) si annoverano le risorse affluite a bilancio relative a ricerche e servizi commissionati da soggetti privati.

Come si rileva nella sovrastante tabella, le entrate in conto capitale registrano un decremento del 26,59 per cento da imputare alla minore riscossione dei crediti. Come nel 2019 si segnala il mancato ricorso ad "accensione di prestiti" per anticipazione di liquidità. Le spese correnti risultano ridotte dello 0,54 per cento, passando da euro 109.571.954 nel 2019 ad euro 108.978.145 nel 2020, per effetto della diminuzione degli "oneri per il personale", da euro 70.573.644 ad euro 68.750.288 (-2,58 per cento) e della voce "poste correttive e compensative di entrate correnti" (-25,41 per cento), da euro 10.263.497 ad euro 7.655.507.

Aumentano, invece, le spese per le prestazioni istituzionali (+41,73 per cento), passate da euro 7.896.332 ad euro 11.191.833.

Le spese in conto capitale risultano in crescita del 31,34 per cento, attestandosi ad euro 6.498.756, per effetto della corresponsione delle indennità di anzianità al personale cessato dal servizio.

Come anche attestato dal Collegio di revisione nel verbale n. 23 del 2021, l'Ente ha rispettato i limiti alla spesa dalla normativa in vigore in materia di personale degli enti di ricerca ed ha provveduto al conseguente versamento in conto entrata al bilancio dello Stato, di euro 1.530.055.

²¹ Come disposto dall'art. 11, comma 103, della legge 160 del 2019.

Al rendiconto risulta allegato il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 con il quale è stato determinato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che evidenzia un ritardo dei pagamenti da parte dell'Ente di 0,59 giorni, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (era 19,45 giorni).

8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il risultato di amministrazione accertato alla fine della gestione è riportato nella tabella che segue.

Tabella 13 - Situazione amministrativa

	2019	2020	var. %
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	10.470.044	13.903.537	32,79
Riscossioni:			
in conto competenza	123.788.766	132.370.806	6,93
in conto residui	7.209.231	10.335.650	43,37
Totale riscossioni	130.997.997	142.706.456	8,94
Pagamenti:			
in conto competenza	110.087.900	107.746.072	-2,13
in conto residui	17.476.603	22.789.587	30,4
Totale pagamenti	127.564.503	130.535.659	2,33
Consistenza di cassa a fine esercizio	13.903.537	26.074.335	87,54
Residui attivi:			
esercizi precedenti	13.692.431	12.733.428	-7,00
dell'esercizio	16.666.615	16.818.560	0,91
Totale residui attivi	30.359.046	29.551.988	-2,66
Residui passivi:			
esercizi precedenti	11.373.095	13.754.141	20,94
dell'esercizio	29.141.024	31.795.043	9,11
Totale residui passivi	40.514.119	45.549.184	12,43
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	3.748.464	10.077.139	168,83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La Tabella sopra riportata evidenzia un avanzo di amministrazione in forte aumento (168,83 per cento) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, nel 2020, ad euro 10.077.139 dei quali euro 1.304.436 impegnati per progetti assegnati in fase di previsione e per rinnovi contrattuali. Come anche evidenziato dal Collegio di revisione nel parere sullo schema di conto consuntivo di cui al verbale 23/2021, del predetto avanzo la somma di euro 1.304.436 risultava assegnata al bilancio di previsione per l'anno 2021: della restante quota pari ad euro 8.772.703, euro 7.367.028 venivano destinati ad avanzo libero mentre euro 960.134 venivano vincolati a

progetti da assegnare ed altri euro 445.540 vincolati per la realizzazione della Carta geologica nazionale.

Riferisce l'Ente, che nel 2020 a causa delle restrizioni imposte dallo Stato per contrastare l'emergenza pandemica alcune attività programmate non sono state svolte e, di conseguenza, parte delle risorse stanziata a bilancio sono risultate non impegnate.

I valori della consistenza di cassa si sono incrementati dell'87,54 per cento, attestandosi ad euro 26.074.335, per effetto della maggiore consistenza delle riscossioni in conto competenza (+6,93 per cento) ed in conto residui (+43,37 per cento).

Le riscossioni complessive registrano una variazione percentuale positiva pari all'8,94 per cento; anche i correlativi pagamenti sono aumentati del 2,33 per cento.

I residui attivi evidenziano un decremento del 2,66 per cento, quelli passivi un aumento del 12,43 per cento.

9. GESTIONE DEI RESIDUI

Il conto dei residui, relativo al periodo in esame, è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 14 - Residui

RESIDUI ATTIVI	2019	2020	var. %
Residui al 1° gennaio	26.350.951	30.359.046	15,21
Residui annullati	5.449.289	7.289.968	33,78
Residui riscossi	7.209.231	10.335.650	43,37
Risultato gestione residui	13.692.431	12.733.428	-7,00
Residui esercizio	16.666.615	16.818.561	0,91
Residui al 31 dicembre	30.359.046	29.551.989	-2,66
RESIDUI PASSIVI	2019	2020	var. %
Residui al 1° gennaio	32.187.212	40.514.119	25,87
Residui annullati	3.337.514	3.970.391	18,96
Residui pagati	17.476.603	22.789.587	30,40
Risultato gestione residui	11.373.095	13.754.141	20,94
Residui esercizio	29.141.024	31.795.043	9,11
Residui al 31 dicembre	40.514.119	45.549.184	12,43
Differenziale tra residui attivi e passivi	-10.155.073	-15.997.195	-57,53

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Emerge, nell'esercizio considerato, come anche in quello precedente, un saldo negativo dei residui, per un ammontare di euro 15.997.195.

In particolare, i residui attivi, in calo nell'esercizio in esame del 2,66 per cento, ammontano a complessivi euro 29.551.989. I residui attivi sono in massima parte riferibili ad entrate per attività di ricerca e servizi commissionati da enti nazionali ed internazionali, che costituiscono quasi l'85 per cento del totale: tra gli enti nazionali l'entità di maggior rilievo è costituita dalle convezioni/accordi stipulate con il Mite (già Mattm).

Si riscontra un miglioramento della capacità di riscossione dei crediti pregressi, riferiti agli esercizi precedenti, che si incrementa del 43,37 per cento mentre aumentano i residui eliminati, pari a euro 7.289.968 (+33,78 per cento rispetto al 2019).

I residui passivi registrano un aumento del 12,43 per cento e ammontano a fine esercizio ad euro 45.549.184²²: risultano in crescita quelli derivanti dagli anni precedenti (+20,94 per cento), in aumento anche quelli di competenza (+9,11 per cento).

²² Riferisce l'Ente che ai sensi dell'art. 41, c. 2, del d.p.r. 97 del 2003, nel conto economico sono stati esposti solo i "costi consumati", ovvero quelli derivanti dalle fatture ricevute e non dagli impegni, conseguentemente anche nello stato patrimoniale. I debiti sono

La Sezione, rilevando l'andamento crescente dei residui passivi ed in particolare di quelli pregressi, evidenzia la necessità di un costante monitoraggio anche di quelli in corso di esercizio, attenzionando i relativi flussi di pagamento.

rappresentati in massima parte dalle fatture ancora da pagare, ad eccezione delle partite di giro e del debito verso Rete ferroviaria italiana in relazione al quale si tratterà nella parte relativa allo stato patrimoniale.

10. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono evidenziate le componenti della gestione economica e il conseguente risultato di esercizio.

Tabella 15 - Conto economico

	2019	2020	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e/o servizi	22.139.815	23.304.808	5,26
Proventi e ricavi in conto esercizio	91.505.555	99.479.760	8,71
Altri ricavi e proventi	2.565.476	1.803.052	-29,72
variazione rimanenze dei prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	15.014	100
Totale valore della produzione (A)	116.210.846	124.602.634	7,22
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	788.234	740.323	-6,08
Per servizi	12.098.517	19.254.538	59,15
Per godimento beni di terzi	4.868.282	5.064.995	4,04
Per il personale:	69.141.120	68.588.340	-0,8
salari e stipendi	51.530.761	51.559.261	0,06
oneri sociali	12.795.934	12.501.678	-2,3
trattamento di fine rapporto	4.338.419	4.101.192	-5,47
trattamento di quiescenza e simili	9.930	10.527	6,01
altri costi	466.076	415.682	-10,81
Ammortamenti e svalutazioni:			
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	141	141	0
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.060.488	1.983.076	-3,76
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e merci	2.717	0	-100
accantonamenti per rischi	0	1.613.791	100
accantonamenti per oneri	0	566.034	100
oneri diversi di gestione	2.788.871	2.876.274	3,13
Totale costi (B)	91.748.370	100.687.512	9,74
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	24.462.476	23.915.122	-2,24
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	795.976	909.316	14,24
Interessi e altri oneri finanziari	-3.212	-25.919	706,94
Totale proventi e oneri finanziari (C)	792.764	883.397	11,43
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi			
Oneri straordinari	8.726.751	5.293.489	-39,34
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da residui	907.580	98.054	-89,2
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da residui	5.449.289	7.289.968	33,78
Totale partite straordinarie (E)	-13.268.460	-12.485.403	5,9
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	11.986.780	12.313.116	2,72
Imposte dell'esercizio	4.897.192	4.398.661	-10,18
Avanzo economico	7.089.588	7.914.455	11,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Il bilancio chiude con un avanzo economico pari ad euro 7.914.455, in crescita dell'11,63 per cento rispetto al precedente esercizio (nel quale il valore si assestava ad euro 7.089.588).

Il valore della produzione ha registrato un incremento di 8.391.788 euro (+7,22%), dovuto essenzialmente all'aumento del contributo ordinario di cui una parte destinata alle attività inerenti al Carg.

I proventi e i ricavi in conto esercizio derivano per la quasi totalità dalla contribuzione pubblica da parte dello Stato, incrementata dell'8,71 per cento e, in via residuale, da parte delle autonomie locali e dagli enti pubblici istituzionali.

Per il 2020 si registra l'aumento dei costi rispetto al precedente esercizio (+9,74 per cento), conseguente, principalmente, all'incremento dei costi per servizi (+59,15 per cento) relativi allo svolgimento delle attività riferibili, precisa l'Ente, alla "Strategia marina" e al "Carg".

L'Ente riferisce di aver effettuato un ulteriore accantonamento al Fondo per rischi ed oneri futuri commisurato al valore stimato delle cause pendenti, la cui consistenza per la parte giuslavoristica è stata evidenziata nella sezione dedicata al personale, che potrebbero vedere l'Istituto soccombente, nonché per i futuri costi dovuti al pagamento del salario accessorio del personale e per i rinnovi contrattuali.

Il saldo positivo fra valori e costi della produzione pari ad euro 23.915.122 (-2,24 per cento rispetto al 2019) è dovuto, da un lato, all'aumento del contributo statale, ai maggiori introiti per prestazioni e servizi (+5,26 per cento), dall'altro alla contrazione dei costi per gli oneri sociali (-2,3 per cento) e per i minori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (-3,76 per cento). Limitata è la consistenza dei proventi finanziari, ammontanti, nel 2020, ad euro 883.397 (+11,43 per cento). Gli interessi e altri oneri finanziari riscontrati nel 2019, pari ad euro 3.212, quale conseguenza degli oneri sostenuti per la concessione dell'anticipazione da parte dell'istituto tesoriere, nel 2020 sono cresciuti ad euro 25.919.

Da segnalare la minore consistenza del saldo negativo delle partite straordinarie, da euro -13.268.460 del 2019 ad euro -12.485.403 nel 2020. Tra le stesse si rilevano principalmente gli oneri straordinari conseguenti al trasferimento di competenze all'Isin²³, pari ad euro 5.292.785, e le insussistenze dell'attivo per rettifiche in diminuzione dei residui attivi.

²³ Vedasi nota n. 2.

11. STATO PATRIMONIALE

La seguente tabella evidenzia le risultanze dello stato patrimoniale nell'esercizio 2020 e, al fine di comparazione, quelle relative al precedente.

Tabella 16 - Situazione patrimoniale

ATTIVITA'	2019	2020	var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	351	211	-39,89
II. Immobilizzazioni materiali:			
1. Terreni e fabbricati	16.174.899	15.882.392	-1,81
2. Impianti e macchinari	4.253	463	-89,11
3. Attrezzature industriali e commerciali	3.108.954	3.165.157	1,81
4. Automezzi e motomezzi	106.849	75.389	-29,44
5. Immobilizzazioni in corso e acconti			
7. Altri beni	4.089.790	3.614.675	-11,62
Totale immobilizzazioni materiali	23.484.745	22.738.076	-3,18
III. Immobilizzazioni finanziarie	29.447.021	31.312.627	6,34
Totale immobilizzazioni	52.932.117	54.050.914	2,11
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Prodotti finiti e merci	5.249	20.263	286,04
II. Crediti	30.153.505	29.520.130	-2,1
IV. Disponibilità liquide	13.903.538	26.074.335	87,54
Totale attivo circolante	44.062.292	55.614.728	26,22
D) RATEI E RISCONTI			
TOTALE ATTIVO	96.994.409	109.665.642	13,06
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo dotazione			
VIII. Avanzi portati a nuovo	8.465.699	15.555.287	83,74
IX. Avanzo/disavanzo dell'esercizio	7.089.588	7.914.455	11,63
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15.555.287	23.469.742	50,88
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	230.163	236.469	2,74
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	2.795.504	4.984.605	78,31
D) TFR	68.138.319	69.280.138	1,68
E) RESIDUI PASSIVI	10.275.136	11.694.688	13,82
F) RATEI E RISCONTI			
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	96.994.409	109.665.642	13,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Dalla lettura dei dati riportati in tabella emerge l'incremento (50,88 per cento) del patrimonio netto dell'Ispra, passato da euro 15.555.287 del 2019 ad euro 23.469.742 nell'esercizio in esame. Si rileva, come nella precedente relazione, una tendenza positiva che caratterizza anche l'attivo patrimoniale che ammonta, nel 2020, ad euro 109.665.642, voce quest'ultima in aumento del 13,06 per cento rispetto al 2019.

Tra le categorie che lo compongono, le immobilizzazioni incidono a fine 2020 per il 49,28 per cento sul totale, e l'attivo circolante rappresenta il restante 50,71 per cento.

Quanto alle principali poste dell'attivo, tra le immobilizzazioni materiali i terreni e fabbricati costituiscono la parte più consistente, con un valore di euro 15.882.392, mentre la categoria delle immobilizzazioni finanziarie, ammontanti ad euro 31.312.627 (+6,34 per cento), è costituita dalle polizze Ina accese a favore del personale: l'incremento, riferisce l'Ente, è dovuto all'accantonamento di una maggior quota, unitamente al già accennato minor smobilizzo, e dalla rivalutazione riconosciuta sugli importi già accantonati da parte dell'istituto assicurativo nell'attivo circolante²⁴; oltre alle rimanenze per prodotti finiti e merci, i crediti²⁵, pari ad euro 29.520.130 (-2,1 per cento), sono costituiti da crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, oltre che da quelli verso clienti ed altri, mentre le disponibilità liquide, pari ad euro 26.074.335, attengono ai depositi bancari e postali. Le poste passive sono costituite prevalentemente dal fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato pari ad euro 69.280.138 (+1,68 per cento) e dai residui passivi. Tra le passività viene altresì in evidenza a fine esercizio 2020, la componente del fondo rischi ed oneri pari a complessi euro 4.984.605 con un incremento del 78,31 per cento rispetto al 2019 e la voce residui passivi pari ad euro 11.694.688 (in aumento del 13,82 per cento rispetto al 2019). Le componenti di detta voce sono principalmente riferibili al già richiamato debito verso l'Rfi, pari ad euro 4.868.306; a debiti erariali per euro 1.869.038 e previdenziali per euro 698.838, sorti essenzialmente a seguito delle ritenute effettuate ai dipendenti sugli emolumenti di dicembre e tredicesima; da debiti verso i fornitori per euro 2.394.822. In particolare, per quanto riguarda la questione riguardante la Rete ferroviaria italiana per la restituzione delle anticipazioni relative ad una convenzione con la stessa stipulata, sulle vicende della quale si è dato conto nelle due pregresse relazioni alle quali si rinvia, va evidenziato che Ispra, nel corso del 2020, ha inviato, dapprima informalmente e poi formalmente, una bozza di accordo tra le parti per poter procedere al materiale trasferimento delle somme. A seguito di sollecito finalizzato a provvedere, da parte dell'Ente, al pagamento, Rfi ha dato risposta in data 1° aprile 2021 chiedendo alcune integrazioni e modifiche al

²⁴ L'Ente sta attuando una politica di ripianamento della differenza emergente tra quanto maturato dal personale per la liquidazione del tfr e l'accantonamento presso le Generali ex-Ina, attraverso, da un lato, il versamento di premi e, dall'altro, la liquidazione delle competenze, mediante l'utilizzo di risorse di bilancio, evitando di smobilizzare parte delle polizze. L'obiettivo è quello di consentire, nel tempo, la progressiva riduzione del divario tra maturato e accantonato.

²⁵ Riferisce l'Ispra che nei crediti vengono inclusi anche i crediti verso i dipendenti per prestiti concessi: tale voce trova riscontro nel rendiconto finanziario nella parte in spesa dell'anno in cui il prestito è stato concesso e nella parte entrata attraverso le riscossioni delle rate restituite nei vari anni.

protocollo. Il 7 maggio 2021, Ispra sottoponeva il protocollo a Rfi che il 19 maggio 2021 restituiva l'accordo sottoscritto. Con mandato di pagamento del 20 ottobre 2021 veniva definitivamente conclusa la questione con la restituzione delle somme a Rfi.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) è un ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, istituito con l'articolo 28 del d.l. n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008, e sottoposto alla vigilanza del Ministero della transizione ecologica.

L'Ispra opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero della transizione ecologica e persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

L'Ente, che opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e quale componente del Sistema nazionale di protezione civile, agisce anche a livello internazionale, collaborando con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Svolge, inoltre, un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

In relazione alla programmazione delle attività istituzionali l'Ispra nell'esercizio considerato ha adottato con deliberazione del 27 gennaio 2020 il Piano delle attività per il triennio 2020-2022 e, poi con deliberazione del 28 ottobre 2020 quello relativo al triennio 2021-2023. Con successivo atto del 4 novembre 2021 veniva approvato il Piano relativo al triennio 2022-2024.

Quanto alle dinamiche relative alla gestione del personale, che complessivamente passa da 1.126 a 1.108 unità, va evidenziato come risultano adottati dall'Ispra, nel 2020, gli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale (programmazione triennale del fabbisogno di personale, piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità, piano della *performance*), nonché il piano anticorruzione.

Nell'esercizio considerato la spesa impegnata complessivamente per il personale, pari ad euro 72.451.890, mostra un andamento decrescente rispetto al precedente anno. La diminuzione delle risorse appare riconducibile in parte agli oneri per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari ad euro 37.658.101, in flessione dello 0,53 per cento: dette voci incidono per il 51,97 per cento sul totale delle spese di personale.

La spesa per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine, pari ad euro 2.643.145, si incrementa rispetto all'esercizio precedente (+30,61 per cento) e rispetta i limiti vincolistici di cui all'art. 1, c. 187, della legge n. 266 del 2005.

In materia contrattuale si rileva che l'Ispra per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica ha osservato la normativa di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 provvedendo per il biennio 2020-2021, ad adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2020-2022. Con riferimento alla individuazione delle procedure di scelta del contraente per i settori ordinari e per i contratti sottosoglia comunitaria l'Ispra ha dato seguito alle disposizioni del medesimo decreto. Relativamente ad entrambe le tipologie di appalto, l'Istituto ha comunicato di aver contribuito al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione. L'Ente, per acquisizioni altamente specialistiche o tecnologiche, strumentali allo svolgimento di attività di ricerca scientifica e nei casi consentiti, ha utilizzato la deroga prevista in favore degli enti di ricerca di cui all'art. 10, comma 3, del d. lgs. n. 218/2016, ed inoltre, ha provveduto all'affidamento delle restanti procedure mediante la piattaforma telematica di negoziazione.

Il rendiconto 2020, in relazione al quale il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere favorevole, è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 28 aprile 2021, pertanto entro il termine previsto dall'art. 38 del d.p.r. n. 97 del 2003 e dall'art. 24 del d.lgs. n.91 del 2011.

La gestione finanziaria 2020 si chiude con un netto incremento del saldo finanziario rispetto all'esercizio precedente, pari al 686,68 per cento, riconducibile alla crescita registrata dalle entrate complessive, da euro 140.455.381 ad euro 149.189.366 (+6,22 per cento); le spese totali passano da euro 139.228.925 ad euro 139.541.116 (+0,22 per cento).

In particolare, con riferimento alle risorse finalizzate al funzionamento dell'Ente, le entrate per trasferimenti correnti da parte dello Stato, per complessivi euro 99.479.760, registrano una crescita dell'8,71 per cento.

Nel 2020 il contributo dello Stato ha avuto il considerevole aumento di euro 7.994.458, di cui euro 5.000.000 destinati alle attività per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia (Carg) alla scala 1:50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali; l'incremento ha portato il contributo ordinario ad euro 99.120.642.

Il risultato di amministrazione, in forte aumento del 168,83 per cento rispetto all'esercizio precedente, si assesta ad euro 10.077.139, dei quali euro 1.304.436 risultavano assegnati al bilancio di previsione per l'anno 2021. Della restante quota, pari, ad euro 8.772.703, euro 7.367.028 venivano destinati ad avanzo libero mentre euro 960.134 venivano vincolati a progetti da assegnare ed altri euro 445.540 vincolati per la realizzazione della Carta geologica nazionale. Emerge, nell'esercizio considerato come anche in quello precedente, un saldo negativo dei residui, per un ammontare di euro 15.997.195.

In particolare, i residui attivi, in massima parte riferibili ad entrate per attività di ricerca e servizi commissionati da enti nazionali ed internazionali (che costituiscono quasi l'85 per cento del totale) ammontano a complessivi euro 29.551.989 (in calo nell'esercizio in esame del 2,66 per cento).

Si riscontra un miglioramento della capacità di riscossione dei crediti pregressi, riferiti agli esercizi precedenti, che si incrementa del 43,37 per cento mentre aumentano i residui eliminati, pari a euro 7.289.968 (+33,78 per cento rispetto al 2019).

I residui passivi registrano un aumento del 12,43 per cento e ammontano a fine esercizio ad euro 45.549.184: risultano in crescita quelli derivanti dagli anni precedenti (+20,94 per cento), in aumento quelli di competenza (+9,11 per cento).

Il saldo economico è positivo pari ad euro 7.914.455, in crescita dell'11,63 per cento rispetto al precedente esercizio (nel quale il valore si assestava ad euro 7.089.588).

Il valore della produzione ha registrato un incremento di 8.391.788 euro, dovuto essenzialmente all'aumento del contributo ordinario.

I proventi e i ricavi in conto esercizio derivano per la quasi totalità dalla contribuzione pubblica da parte dello Stato, e, in via residuale, da parte delle autonomie locali e dagli enti pubblici istituzionali.

Si registra l'aumento dei costi rispetto al precedente esercizio (+9,74 per cento), conseguente, principalmente, all'incremento dei costi per servizi (+59,15 per cento) relativi allo svolgimento delle attività riferibili alla "Strategia marina" e al "Carg".

Lo stato patrimoniale evidenzia un incremento (50,88 per cento) del patrimonio netto dell'Ispra, passato da euro 15.555.287 del 2019 ad euro 23.469.742 nell'esercizio in esame.

Risulta, altresì, incrementato l'attivo patrimoniale che ammonta, nel 2020, ad euro 109.665.642 voce quest'ultima in aumento del 13,06 per cento rispetto al 2019.

Per quel che riguarda le principali poste dell'attivo, i terreni e fabbricati costituiscono la parte più consistente, con un valore di euro 15.882.392.

Le poste passive sono costituite prevalentemente dal fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato pari ad euro 69.280.138 (+1,68 per cento) e dai residui passivi.

La Sezione, rilevando l'andamento crescente dei residui passivi ed in particolare di quelli pregressi, evidenzia la necessità di un costante monitoraggio anche di quelli in corso di esercizio, attenzionando i relativi flussi di pagamento.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

